

Le piaceva il freddo e sorrideva a tutti, allargando le sue belle foglie rosse e affusolate in un ventaglio aperto e socievole.

Si chiamava Poinsettia, ma nessuno si ricordava il suo nome.

Così un giorno, il pettirosso che passava sempre a salutarla le suggerì di chiedere in regalo a Babbo Natale un nome nuovo, o almeno un soprannome, con cui farsi chiamare e soprattutto farsi ricordare da tutti.

Poinsettia scrisse il suo desiderio su una foglia, la arrotolò e la consegnò al pettirosso suo amico che l'imbucò con le tante altre letterine dirette a Babbo Natale.

Quando Babbo Natale lesse quella richiesta di regalo tanto insolita, si vestì in fretta e senza farsi vedere da nessuno, si fece portare dalla renna Rudolph fino a trovare chi gli avesse chiesto un regalo così strano.

E così in una notte limpida e stellata, arrivò da Poinsettia e le comparve davanti come una magia.

– Oh! Ma tu sei Babbo Natale! – disse piena di emozione Poinsettia – Ma cosa ci fai qui? È già Natale?

– Ho, ho, ho – rise divertito Babbo Natale – No, no, è ancora presto! Sono uscito di corsa per venire da te, perché non capivo la tua richiesta di regalo... Mi spieghi perché non ti piace il tuo nome?

– Sai Babbo, il mio nome è Poinsettia... Non è un nome facile da ricordare e nemmeno da pronunciare. – disse tutta seria la piccola pianta – E anche se io cerco di sorridere più che posso, nessuno si ricorda di me. Tutti mi dicono che sono molto allegra e festosa, ma se non si ricordano il mio nome... nessuno, poi, mi viene a cercare per colorare la sua casa durante le feste. E io rimango sempre sola e anche un po' triste...

– Ma povera la mia piantina! – disse Babbo Natale accarezzandole le foglie – Hai proprio ragione: bella e colorata come sei, è un peccato rimanere sola e in disparte durante le feste. Mmm, fammi pensare...

Poinsettia era davvero una pianta bellissima, con le foglie centrali rosse come il suo vestito, amava il freddo, si allargava come una girandola felice piena di buona volontà, estroversa e contenta.

Sembrava quasi una stella tanto brillavano la sua gioia e la sua felicità nella stagione invernale sempre così priva di colori vivaci.

Poisetta... no, ponsetta... cioè ponsettia... Uff! – sbuffò Babbo Natale – Hai ragione, è veramente difficile da pronunciare il tuo nome!

La piccola pianta annuì con aria rassegnata.

– Lo so... – disse con un sospiro grande grande.

Anche Rudolph annuiva, ma era sicuro che Babbo Natale avrebbe trovato una soluzione: non lasciava mai nessuno senza un regalo, soprattutto quando erano regali così semplici e accorati.

E improvvisamente una luce accese lo sguardo di Babbo Natale: ma certo che aveva un nome nuovo per lei!

– Ho, ho, ho! – scoppiò felice con la sua risata – E se invece da oggi ti chiamassi... Stella di Natale?

– Stella di Natale? – chiese la piccola pianta con uno sguardo sognante.

– Certo! – continuò Babbo Natale – Il tuo fiore sembra una stella, nasci nel periodo di Natale, sorridi felice durante tutte le feste, sei bella e allegra, porti gioia solo a guardarti e sei semplice e serena come le stelle del cielo. Direi che è il nome giusto per te!

Poinsettia si mise a piangere dalla gioia e le sue lacrime di felicità, con il freddo, formarono delle piccole goccioline che si fermarono al centro dei suoi petali.

E così, da quella notte, quella piccola pianta rallegrò tutte le feste di Natale, in tutto il mondo innevato, regalando il suo sorriso e il suo colore gioioso, brillando davvero come una stella.

Come una bellissima Stella di Natale.

*Questa favola è stata scritta per gli auguri di Natale 2019*

Tutti i diritti sono riservati. È severamente proibito copiare, pubblicare e/o utilizzare in alcun modo il contenuto dell'opera senza l'espressa e formale autorizzazione da parte dell'autrice.